

ANGELO

Casella Alessandro



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede/SO010-00008/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede-complete/SO010-00008/>

CODICI

Unità operativa: SO010

Numero scheda: 8

Codice scheda: SO010-00008

Tipo scheda: OA

Livello ricerca: I

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Numero catalogo generale: 01927640

Ente schedatore: R03/ Provincia di Sondrio

Ente competente: S27

RELAZIONI

STRUTTURA COMPLESSA

Livello: 2

Codice IDK della scheda madre: SO010-00006

OGGETTO

Categoria dell'oggetto: scultura

OGGETTO

Definizione: decorazione plastica

Identificazione: elemento d'insieme

Disponibilità del bene: reale

SOGGETTO

Categoria generale: Sacro

Identificazione: ANGELO

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

INDICAZIONE DEL CONTENITORE FISICO

Codice del contenitore fisico: 25556

Categoria del contenitore fisico: architettura

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: SO

Nome provincia: Sondrio

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo: sec. XVII

Frazione di secolo: secondo quarto

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da: 1628

Validità: ca.

A: 1628

Validità: ca.

Motivazione cronologia: bibliografia

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE

Nome di persona o ente: Casella Alessandro

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1596/ 1656-1657

Codice scheda autore: SO010-00001

DATI TECNICI

MATERIA E TECNICA

Materia: STUCCO MODELLATO

MISURE

Altezza: 145.00

Larghezza: 75.00

Profondità: 27.00

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto: Angelo con lunga veste che regge nella sinistra una mitria.

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Data: 1995

Stato di conservazione: discreto

Fonte: Sartoris G.

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: pertinenza edificio monumentale

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [1 / 4]

Codice univoco della risorsa: SC_OA_SO010-00008_IMG-0000253272

Genere: documentazione allegata

Tipo: immagine digitale

Codice identificativo: SO01-8

Specifiche: <CONV302> da rivedere - proviene da IMR

Nome del file originale: SO01-8.TIF

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [2 / 4]

Genere: documentazione esistente

Tipo: immagine digitale

Codice identificativo: SO01-8.jpg

Specifiche: <CONV302> da rivedere - proviene da FTA

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [3 / 4]

Genere: documentazione esistente

Tipo: negativo b/n

Codice identificativo: negSO01-8

Specifiche: <CONV302> da rivedere - proviene da FTA

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [4 / 4]

Genere: documentazione esistente

Tipo: fotografia b/n

Codice identificativo: staSO01-8

Specifiche: <CONV302> da rivedere - proviene da FTA

BIBLIOGRAFIA

Genere: bibliografia specifica

Autore: Coppa S.

Titolo libro o rivista: Arte Lombarda

Titolo contributo: Il Seicento in Valtellina. Pittura e decorazione in stucco

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 1989

Codice scheda bibliografia: SO010-00001

V., pp., nn.: p. 110

V., tavv., figg.: f. 93

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 1995

Nome: Sartoris, Giusi

Funzionario responsabile: Sassella, Maria

SCHEDA DI VALORIZZAZIONE COLLEGATA: VAL - SO010-00017 [1 / 1]

CODICI

Unità operativa: SO010

Numero scheda: 17

Codice scheda: SO010-00017

Tipo scheda: VAL

Ente schedatore: R03/ Provincia di Sondrio

RELAZIONI

RELAZIONI

Scheda di riferimento - TSK: A

Scheda di riferimento - IDK: SO010-00008

Scheda di riferimento - NCTR: 03

OGGETTO

OGGETTO

Codice lingua: ITA

Identificazione del bene: Ponte in Valtellina (SO), Chiesa di S. Maurizio

ABSTRACT

ABSTRACT [1 / 2]

Codice lingua: ITA

Abstract

Fondata nel XIII secolo e ampliata nei due secoli successivi, la chiesa a tre navate di S. Maurizio esprime bellezza e armonia perché la nobiltà di Ponte ha saputo tenere sempre alto il livello degli ingaggi. Il portal maggiore di J. Corti di Valsolda (1460) reca una lunetta affrescata dal grande B. Luini. L'abside di T. Rodari (1498) segna l'esordio del Rinascimento in valle. Nella prima cappella di destra l'ancona di G. Del Maino (1491-1505) esprime l'eccellenza raggiunta dalla scultura lignea lombarda e si pone in felice dialogo con gli affreschi di F. Scotti. Il tabernacolo in bronzo, eseguito da orafi di Ponte che avevano bottega a Milano, è opera di gusto e fattura raffinati (1578).

ABSTRACT [2 / 2]

Codice lingua: ENG

Abstract

Founded in the 13th century and enlarged over the next two centuries, the three-nave church of S.Maurizio conveys beauty and harmony, demonstrating how the nobility of Ponte always turned to high-level artists. The main door by J. Corti di Valsolda (1460) bears a lunette frescoed by the great B. Luini. The apse by T.Rodari (1498) marks the debut of

the Renaissance in Valtellina. In the first chapel on the right the altarpiece by G. Del Maino (1491-1505) represents a fine example of Lombard wooden sculpture and stands in enjoyable dialogue with F. Scotti's frescoes. The bronze tabernacle, realized by goldsmiths from Ponte who had their workshop in Milan, is a refined and tasteful piece.

DESCRIZIONE

DESCRIZIONE

Codice lingua: ITA

Descrizione

Del primitivo edificio sopravvive solo il campanile romanico, forato da monofore, bifore e trifore; il resto è da ascrivere alla metà del Trecento ma soprattutto all'ampliamento intrapreso a metà del Quattrocento, quando la Valtellina ancora apparteneva al ducato di Milano e la nobiltà pontasca aveva rapporti con i principali centri padani di produzione artistica. La cultura architettonica lombarda si respira nel ritmo cadenzato delle monofore con cornicetta a torciglione, negli archetti ciechi dei sottogronde e nel profilo spezzato della facciata che lascia indovinare l'articolazione interna in tre navate. Protagonista di tale fase fu Jacopo Corti di Valsolda: suo il disegno della facciata, del rosone e del portale di linee tardogotiche.

La chiesa conserva dipinti, sculture e arredi di epoche diverse, che l'occhio istintivamente riunifica in un insieme di assoluta armonia. Nella prima cappella di sinistra gli affreschi di Battista Malacrida (1501) convivono con i dipinti del Gavazzeni (1899), nella cappella di fronte i raffinati affreschi di Felice Scotti dialogano con l'ancona lignea di Giacomo Del Maino e bottega (1491-1505 ca.). Sono arredi di gusto squisito e colto il coro intarsiato di Pietro Brasca, il tabernacolo a muro (1536), il ciborio in bronzo dei fratelli Guicciardi (1578) e il fonte battesimale (1585). Il coprifonte, il pulpito e la cassa d'organo sono figli di un clima mutato, segnato dall'apporto di artisti del legno di lingua tedesca, provenienti dal Trentino o dal Bresciano.

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIE STORICHE

Codice lingua: ITA

Notizie storiche

Quando con esattezza sia stata fondata la Chiesa di S. Maurizio, non è dato sapere; le sue origini sono tuttavia riconducibili al XIII secolo e all'intraprendenza dei Quadrio che da Como si erano stabiliti a Ponte: il loro emblema è scolpito sopra un portalino laterale e nei secoli saranno sempre munifici benefattori della parrocchiale.

Il primitivo edificio fu ampliato nel 1347 e poi ancora entro il 1460 a seguito del distacco dalla chiesa matrice di Tresivio (1426). Lo attestano tre lapidi murate in facciata, mentre una quarta affissa all'interno, datata 1500, si riferisce al termine del biennio di lavori per il rifacimento dell'abside, progettata dal grande Tommaso Rodari e impreziosita da brani scultorei del fratello Giacomo.

L'abside semiottagonale di Ponte segna l'esordio del linguaggio architettonico rinascimentale in Valtellina e negli anni a cavallo fra Quattro e Cinquecento si alternano sul cantiere artisti di notevole livello, che contribuiscono a definire il volto della chiesa, primo fra tutti Bernardino Luini, autore della lunetta rinascimentale affrescata sopra l'ingresso; a lui è intitolata la splendida piazza su cui si affaccia la chiesa, spazio denso di memorie religiose e civili ad un tempo.

Diversamente da quanto accaduto altrove in Valtellina, l'epoca barocca ha lasciato un segno lieve in S. Maurizio. Intorno al 1770 Giuseppe Porro intervenne con sapienza sulle pareti absidali e le sue quadrature oggi convivono felicemente con i medaglioni di Giacomo Rodari.

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2014

Ente compilatore: Provincia di Sondrio

Nome: Bormetti, Francesca